

Report da Niscemi

Ieri si è tenuta la prima manifestazione NoMuos, che ha costeggiato le reti che recingono la base Usa dove dal '91 funzionano le 41 antenne dell'impianto NRTF ed è in costruzione il MUOS. Almeno 1000 partecipanti sono partiti dal campo sportivo per inoltrarsi nelle campagne fino alla c/da Ulmo, prevalenti gli slogans antimilitaristi che collegavano la lotta in difesa dei propri territori alla funzione di guerra di questa base collegata al potenziamento della base di Sigonella, principale perno di un crescente processo in atto di militarizzazione della Sicilia.

Il vivace corteo, con una prevalente presenza di giovani e giovanissimi soprattutto dietro lo spezzone del Comitato NoMuos e delle delegazioni siciliane, sotto un sole cocente dopo 2 ore è arrivato nei pressi dell'ingresso della base.

Lì la testa del corteo, monopolizzata sin dalla partenza dai sindaci, si apprestava a fare la canonica (visto che eravamo in un terreno della Curia) "parlata", le realtà di movimento (centri sociali, coordinamenti di base), preferivano invece proseguire verso l'ingresso della base, anche per iniziare a rendere agibile un percorso che dovrà essere consolidato nelle mobilitazioni prossime venture.

Nel pomeriggio ci si è riuniti nella biblioteca comunale per discutere della prosecuzione del percorso dei coordinamenti contro il G8, che dal G8 su immigrazione e sicurezza del 28/30 maggio si concluderà con le iniziative contro il G8 in Abruzzo. Nel corso della riunione si è iniziato a fare un bilancio della manifestazione del mattino con la realtà locale del comitato NoMuos: l'elemento che ha trovato concordi i partecipanti è stato quello dell'assoluto bisogno d'autonomia delle realtà che vogliono estendere la partecipazione popolare alle lotte nei propri territori; qualsiasi subalternità alle istituzioni non può che dilapidare il potenziale di lotta, che anche a Niscemi sta iniziando ad esprimersi e che può consolidarsi se trova il "mutuo soccorso" delle realtà di base, sia quelle che da anni s'impegnano nelle campagne per la smilitarizzazione dei nostri territori e sia quelle che da alcuni mesi, grazie alla riuscita delle mobilitazioni contro il G8 ambiente a Siracusa, stanno riprendendo (o cominciando per le nuove realtà) a coordinarsi.